

LA DIDATTICA DELLE COMPETENZE

1. COMPETENZE E RIFORMA DELL'ISTRUZIONE TECNICA

La promozione di una didattica orientata al conseguimento di competenze da parte dei discenti si inserisce nel processo di definizione della nuova identità dell'istruzione tecnica avviato da alcuni anni in sede comunitaria europea. Tale didattica innova profondamente la logica dei processi di apprendimento-insegnamento, basandosi non più su contenuti e programmi, come in passato, ma su competenze, educative e professionali concrete, chiaramente osservabili, valutabili e certificabili.

Parole chiave: COMPETENZA

La competenza è la capacità dimostrata di utilizzare conoscenze, abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale, per affrontare e risolvere un problema.

La competenza è il patrimonio complessivo delle risorse di cui dispone un individuo nel momento di affrontare una prestazione lavorativa. È ciò che sta dietro la prestazione e ne consente l'esercizio. Le competenze sono dunque un insieme di elementi come le conoscenze e le tecniche operative che riguardano il lavoro che si deve svolgere, sotto forma di compiti e attività. Esse includono anche la motivazione, la capacità di comunicazione, la capacità di problem solving. La competenza non è un saper fare, ma un modo di intendere l'autonomia e la responsabilità della persona in ordine alla vita personale e sociale intesa nel suo complesso. Essa non è assimilabile pertanto ad un processo di adattamento, ma di riconoscimento e sviluppo delle potenzialità del soggetto entro un ambito che ne sollecita la libertà, la volontà e la responsabilità. La competenza non è pertanto riducibile né a un sapere, né a ciò che si è acquisito con la formazione. Essa è una dotazione del soggetto umano in un contesto definito, e ne realizza le potenzialità.

Un altro fattore, strettamente connesso all'espressione e allo sviluppo delle competenze, è la motivazione. La motivazione spinge gli individui all'azione: essere motivati verso ciò che si fa aumenta l'impegno, l'attenzione, la concentrazione, rinforzando l'efficacia dei comportamenti lavorativi.

Nel sistema europeo European Qualification Framework, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza viene dimostrata dalla persona tramite performance rese in un preciso contesto organizzativo di fronte a "giudici" rappresentati da esponenti del mondo professionale. Infatti, le competenze individuate nell'ambito di un percorso formativo e che sono certificate dagli organismi formatori, devono essere anche periodicamente validate da soggetti del mondo professionale, così da garantirne l'attualità.

Vi possono essere competenze culturali, sociali, professionali. Queste ultime possono essere intese come competenze in senso proprio, poiché mobilitano un'interazione organica tra soggetti (centro di formazione, persona, impresa) e prevedono una precisa prova professionale definita come "capolavoro".

A livello europeo sono state identificate le "Competenze chiave europee", a livello nazionale le "Competenze di cittadinanza" e le competenze professionali (descritte dalle Linee guida del Ministero dell'Istruzione).

2. UNA NUOVA STRATEGIA DIDATTICA

Quella basata sulle competenze appare una strategia pedagogico-didattica in grado di soddisfare esigenze diverse: l'acquisizione di apprendimenti significativi; la personalizzazione dei percorsi formativi; la promozione di una formazione efficace; l'esercizio di una valutazione attendibile; la cooperazione, nel processo educativo-didattico, di attori diversi.

Essa prevede un costante processo di innovazione didattica nelle forme della didattica laboratoriale e della didattica multimediale, sulla base di presupposti pedagogico-didattici di tipo costruttivista.

Parole chiave: APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

L'apprendimento significativo è quel tipo di apprendimento che consente di dare un senso alle conoscenze, permettendo l'integrazione delle nuove informazioni con quelle già possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti e situazioni differenti, sviluppando la capacità di *problem solving*, di pensiero critico, di meta riflessione e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze.

Secondo la pedagogia contemporanea l'apprendimento significativo, basato su teorie costruttiviste, ha come obiettivo principale quello di rendere autonomo il soggetto nei propri percorsi conoscitivi .

Esso è diametralmente opposto all'apprendimento meccanico che utilizza la memorizzazione per produrre conoscenza "inerte".

Nell'apprendimento meccanico, basato su teorie comportamentiste, la ricezione delle informazioni è veicolata dal docente, le informazioni sono definitive, astratte e generiche e non possono essere modificate dal discente per integrarle ad informazioni precedenti o per negoziarne socialmente il significato.

Per avere un apprendimento significativo è, quindi, necessario che la conoscenza: sia il prodotto di una costruzione attiva da parte del soggetto; sia strettamente collegata alla situazione concreta in cui avviene l'apprendimento; nasca dalla collaborazione sociale e dalla comunicazione interpersonale.

3. LE FASI DELLA DIDATTICA DELLE COMPETENZE

La didattica delle competenze si articola in quattro fasi: quella di progettazione generale, quella di valutazione dei processi di apprendimento; quella di certificazione, quella di validazione.

A. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA. LE UDA (UNITÀ DI APPRENDIMENTO)

Le attività di progettazione si basano su un quadro di riferimento normativo costituito dall'autorità pubblica europea e nazionale; dalla rete formativa di diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nei processi di educazione ed apprendimento; dagli organismi formatori come le scuole.

Nelle scuole, il processo di progettazione didattica delle competenze prevede che, sulla base di una rubrica delle competenze elaborata dalla rete formativa, i dipartimenti e i consigli di classe elaborino un percorso formativo poliennale, articolato in Unità di Apprendimento, strutture di base dell'azione formativa, che definisca mete educative e formative, criteri di valutazione, metodologie, risorse, tempistica.

Parole chiave: UNITA' DI APPRENDIMENTO

L'unità di apprendimento costituisce la struttura di base dell'azione formativa; essa indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti che conducono a prodotti di cui egli possa andare orgoglioso e che costituiscono oggetto di una valutazione più attendibile.

Tutte le situazioni che accadono nel percorso formativo debbono essere organizzate per unità di apprendimento.

Esse si distinguono però in tre categorie:

a) le situazioni significative e rilevanti, che indicano snodi importanti del processo di sviluppo della persona, che impegnano la totalità dell'équipe dei docenti / consiglio di classe e che presentano una gestione strutturata;

b) le situazioni connesse alla vita di classe per così dire "ordinaria" che si svolgono tramite lezioni, esercitazioni, compiti e verifiche e che richiedono una gestione ed un controllo centrati più su conoscenze ed abilità;

c) le situazioni connesse alle esperienze formative non strettamente curricolari relative alla vita di classe e di istituto (es.: accoglienza ed aiuto rispetto a compagni in difficoltà, organizzazione di incontri ed eventi) oppure riferite a contesti esterni alla scuola che richiedono un approccio più morbido e intuitivo.

In tal senso, possiamo avere UdA ad ampiezza massima (tutti i formatori), media (alcuni) o minima (area formativa).

Essa prevede sempre compiti reali (o simulati) e relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indicante le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che egli è chiesto di mobilitare per diventare competente.

In tal senso, ogni UdA deve sempre mirare almeno una competenza tra quelle presenti nel repertorio di riferimento.

In ognuno dei tre casi indicati, l'UdA esprime una pedagogia dei compiti che mira alla capacità di "costruzione" e alla "capacità di applicazione reale" della conoscenza posseduta attraverso prodotti concreti ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso.

Nella gestione dell'UdA occorre considerare i seguenti punti:

- elaborare un documento di consegna agli studenti da cui risulti chiaro ciò che viene loro richiesto, le risorse ed i tempi, i criteri di valutazione;

- l'autovalutazione da parte dell'allievo il cui esito è a sua volta valorizzato dagli insegnanti in quanto esprime la sua capacità di riflessione costituendo in tal modo un fattore di apprendimento più elevato (apprendere dall'esperienza, imparare ad imparare) definito solitamente con il termine "meta competenza".

In forma schematica possiamo dire che l' UdA si caratterizza per questi aspetti (definiti già nella sua progettazione):

- 1) individuazione della competenza di riferimento (e delle relative abilità e conoscenze)
- 2) interdisciplinarietà nell' Asse a tra gli Assi, grazie alla collaborazione di più docenti e più discipline
- 3) ruolo attivo degli allievi attraverso attività laboratoriali e occasioni esperienziali anche sul territorio che favoriscano la contestualizzazione delle conoscenze e il loro trasferimento e uso in contesti nuovi, per la soluzione di problemi
- 4) presenza di momenti riflessivi, nei quali l'allievo viene sollecitato a ricostruire le procedure attivate e le conoscenze acquisite
- 5) clima e ambiente cooperativo
- 6) coinvolgimento dell'allievo rispetto alla competenza da raggiungere
- 7) trasparenza dei criteri di valutazione e attività di autovalutazione degli allievi
- 8) verifica finale tramite prova in situazione (o autentica).

Le Uda possono variare di ampiezza: da massima, quando coinvolgono tutti i docenti o tutti i docenti del consiglio di classe a minima, quando investono due soli docenti.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

<i>Denominazione</i>	
<i>Compito - prodotto</i>	
<i>Obiettivi formativi</i>	
<i>Competenze mirate</i>	
<i>Obiettivi specifici di apprendimento</i>	
<i>Utenti</i>	
<i>Prerequisiti</i>	
<i>Periodo di applicazione</i>	
<i>Sequenza in fasi</i>	
<i>Tempi</i>	
<i>Metodi</i>	

<i>Strumenti</i>	
<i>Risorse umane e relativi compiti</i>	
<i>Esperienze</i>	
<i>Criteri e modalità di valutazione</i>	

Esempio di unità di apprendimento (area culturale)

Denominazione	IL PAESAGGIO RACCONTA: LA MEMORIA DELL'ACQUA
Compito - prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • CD illustrativo • Presentazione del lavoro al concorso indetto dalla delegazione FAI di Treviso • Organizzazione di un evento
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Educare gli allievi alla collaborazione per la realizzazione di un progetto comune assumendo responsabilità e ruoli • Riconoscere e valorizzare la propria identità culturale attraverso la riscoperta della tradizione e degli elementi tipici del paesaggio • Favorire il processo di maturazione attraverso l'introspezione e la conoscenza di sé
Competenze mirate	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi • Utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • Utilizzare e produrre testi multimediali • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
Obiettivi specifici di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Reperire materiali, selezionarli e catalogarli in dossier • Analizzare sintetizzare, anche utilizzando testi impegnativi e complessi • Produrre autonomamente testi, utilizzando fonti e testimonianze raccolte • Produrre autonomamente testi poetici (Haiku) dotati di propria valenza espressiva, utilizzando testi di misura prestabilita e rispettando uno schema metrico • Disporre le parti di un testo seguendo l'ordine più coerente ed efficace • Riconoscere e redigere testi di tipologia diversa (relazioni, materiali, interviste, poesia, ...)
Utenti	Allievi di una quarta classe ITT
Prerequisiti	<ul style="list-style-type: none"> • Saper leggere con attenzione un testo, individuandone i concetti fondamentali • Saper confrontare e correlare informazioni • Saper utilizzare le strategie e gli strumenti necessari alla comprensione dei testi • Saper individuare gli elementi distintivi di un testo poetico • Saper applicare le tecniche fondamentali dell'analisi del linguaggio poetico • Saper esplorare la realtà, utilizzando i cinque sensi per cogliere percezioni e sensazioni
Periodo di applicazione	Febbraio-maggio
Sequenza in fasi	<ul style="list-style-type: none"> • 1^a fase: <ul style="list-style-type: none"> √ recupero prerequisiti. In particolare si avviano gli studenti alla lettura del testo poetico (denotazione-connotazione, figure del significato e dell'ordine, associazioni analogiche, ecc.) • 2^a fase: <ul style="list-style-type: none"> √ Individuazione e organizzazione del percorso √ definizione dei gruppi √ suddivisione di compiti ruoli e campi d'indagine specifici • 3^a fase: <ul style="list-style-type: none"> √ Raccolta materiali attraverso documenti, internet e interviste,

	<ul style="list-style-type: none"> √ incontri con esperti, √ uscita sul territorio con la guida di esperti √ catalogazione del materiale raccolto • 4^a fase: <ul style="list-style-type: none"> √ stesura relazione √ produzione di Haiku, che prendono spunto dalle emozioni e sensazioni colte durante il percorso naturalistico √ preparazione di un video, con immagini che ritraggono particolari del territorio di acque di risorgiva osservati durante l'uscita con commento didascalico poetico (Haiku) • 5^a fase: <ul style="list-style-type: none"> √ Presentazione del progetto al concorso indetto dalla delegazione FAI di Treviso √ Organizzazione di un convegno che ha come fine la promozione della tutela dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e storico-umane del territorio coneglianese.
Tempi	Preparazione: novembre 2006 - gennaio 2007 Applicazione: febbraio - maggio 2007
Metodi	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoro individuale • Lavoro di gruppo e tra gruppi • Incontri con esperti • Collaborazione con istituzioni territoriali di riferimento per la ricerca di fonti, materiali, ecc.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Manuali • Documenti storici • Saggi • Documenti audiovisivi • Supporti informatici • Internet
Risorse umane e relativi compiti	<p>Esperti appartenenti a diverse associazioni culturali e istituzioni locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> √ Centro didattico naturalistico "Il Pendolino" (guide per uscite sul territorio) √ Associazione culturale "Albero Blu" (coordinamento e logistica, fotografia, organizzazione convegno e produzione video) √ Gruppo ambientalistico "Amica Terra" (bibliografia e documentazione) √ FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano (organizzazione di una mostra in cui sarà esposto anche questo progetto)
Esperienze	<ul style="list-style-type: none"> • Uscite con guida di esperti botanici e naturalisti • Interviste
Criteri e modalità di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tabelle di osservazione e valutazione (vd. allegati) • Valutazione del prodotto sulla base di criteri predefiniti (chiarezza, comprensibilità, originalità, aspetto artistico, ...) attraverso un questionario somministrato a campione a gruppi diversi (studenti, docenti, collaboratori del progetto).

B. LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Le attività di valutazione riguardano le competenze, le conoscenze e le abilità dei discenti riferite alla soluzione di problemi reali. Esse si basano sul criterio di attendibilità della valutazione, per il quale un apprendimento è acquisito se sorretto da prove. Esso sostituisce i tradizionali criteri di oggettività e discrezionalità della valutazione.

C. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze si applica a situazioni di apprendimento significative e indicano il livello di competenza raggiunto sulla base del Sistema europeo dei titoli e delle certificazioni EQF, definiti al fine di permettere la confrontabilità delle competenze dei cittadini europei.

Parole chiave: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze rappresenta il momento in cui, a seguito della valutazione, si passa alla loro registrazione entro una scheda che ne indichi il grado di padronanza e le altre informazioni utili alla comprensione del giudizio.

Ciò significa che non basta mettere dei giudizi a fianco dell'elenco delle competenze, ma occorre garantire il criterio della attendibilità, che a sua volta comporta un legame con delle ancore che sostengano tale giudizio dando ad esso una efficacia dimostrativa ed un riscontro probatorio.

La certificazione si svolge nei seguenti modi:

1) per ogni studente si compila una scheda di registrazione – allegata alla scheda di certificazione - che, a fianco dell'elenco delle competenze che si intendono certificare (tratte dal repertorio elaborato nelle fasi iniziali del percorso), indichi le situazioni di apprendimento più significative svolte e le aree disciplinari coinvolte, quando ricorrono. Si propongono alcuni esempi:

- a) per le attività: esercitazioni in classe, compiti a casa, lavori di gruppo...;
- b) per le azioni: simulazioni, progetti, compiti reali, comprese le attività in alternanza (che meritano una particolare attenzione);
- c) per le esperienze: incontri, eventi, esperienze formative extrascolastiche (che richiedono una documentazione probatoria);

2) si compila successivamente la scheda di certificazione delle competenze che indica:

- la valutazione – nel caso in cui la competenza sia posseduta ad un livello almeno accettabile -. espressa nella forma comprensibile (sufficiente/basilare; buono/adequato; ottimo/eccellente);

- le note che prevedono, oltre a ciò che gli insegnanti ritengono utile precisare, anche indicazioni circa le competenze non possedute in forma almeno accettabile.

D. LA VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

La validazione delle competenze verifica quanto certificato dalla scuola secondo la rubrica delle competenze.

Essa coinvolge attori sociali economici e professionali, che esprimono un giudizio di validità sugli esiti delle attività in alternanza e sulla validità delle rubriche delle competenze. I criteri generali adottati per la

validazione sono quelli della pertinenza, della completezza, della essenzialità, della chiarezza, della gradualità, dell'utilità.